

# Che progetti hai per la tua seconda vita ?

*Non ci piace pensarlo, ma un giorno ci troveremo a lasciare questo mondo. Certo, continueremo a vivere nei ricordi delle persone che abbiamo conosciuto e amato, ma possiamo fare qualcosa di più, qualcosa di straordinario: continuare a esserci per chi ha bisogno di noi.*

## UNA SCELTA SEMPLICE, CHE DURA NEL TEMPO.

*Con un lascito puoi decidere di lasciare una parte, grande o piccola, del tuo patrimonio a Fondazione Paracelso, per cambiare la vita dei pazienti emofilici e delle loro famiglie. È molto semplice, basta scriverlo nel testamento.*

## LASCIARE QUALCOSA, LASCIARE IL SEGNO.

*Puoi destinare una somma in denaro oppure un oggetto, un quadro, un gioiello o anche una casa, un terreno, un negozio. Oppure puoi dedicare ai progetti di assistenza e cura la tua assicurazione sulla vita che, non rientrando nell'asse ereditario, può essere destinata in totale libertà.*

## CI SARAI PER MOLTI, ANCHE QUANDO NON CI SARAI PIÙ.

*Fondazione Paracelso si impegna a utilizzare il tuo lascito come vuoi tu. Puoi scegliere fra tre ambiti:*

- assistenza diretta ai pazienti e alle famiglie degli emofilici;
- progetti che garantiscono assistenza clinica e qualità della cura in Italia e in alcuni Paesi esteri;
- interventi finalizzati ad aumentare la conoscenza della malattia e accrescere il grado di consapevolezza dei pazienti.

*Per maggiori informazioni puoi scrivere a: [lasciti@fondazioneparacelso.it](mailto:lasciti@fondazioneparacelso.it)*

**NEL FUTURO FAREMO GRANDI COSE, ANCHE GRAZIE A TE.**

## Come sostenerci

Per sostenere le attività di Fondazione Paracelso è possibile effettuare una donazione tramite:

- **c/c bancario** IBAN IT11E05048016 01000000049228
- **c/c postale** 90911223
- **carta di credito** dal sito [fondazioneparacelso.it](http://fondazioneparacelso.it)

## Agevolazioni fiscali

Fondazione Paracelso è una onlus. Tutte le offerte sono fiscalmente deducibili ovvero detraibili secondo la normativa fiscale e le indicazioni dell'Agenzia delle Entrate. Per le erogazioni liberali in denaro, le persone fisiche e le aziende potranno usufruire di deduzioni fiscali. Si ricorda di conservare la ricevuta ai fini fiscali.

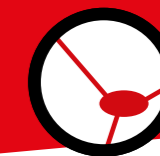
## Privacy

FONDAZIONE  
PARACELSO  
PROTEGGE  
I VOSTRI DATI

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003, informiamo che i dati forniti saranno trattati da Fondazione Paracelso adottando tutte le misure necessarie a garantire la massima riservatezza, esclusivamente con la finalità di fornire notizie sulle attività svolte. I dati potranno essere in ogni momento consultati, chiedendone la variazione, l'integrazione e l'eventuale cancellazione, rivolgendosi al titolare del trattamento: Fondazione Paracelso Onlus, Via Veratti 2 20155 Milano.

# La Parola a Paracelso

Informazione e aiuto. Con cura.



**Fondazione Paracelso**  
nonostante l'emofilia.

## IL TRAGUARDO

*Quest'anno la maratona più famosa del mondo ha avuto otto concorrenti speciali. Non erano lì per misurarsi con un tempo da rispettare né con la prestazione degli altri 49.992 iscritti e nemmeno per la cornice meravigliosa di una città che partecipa con calore, assiepata dietro le transenne per tutti i 42 chilometri e 195 metri da Staten Island a Central Park, attraversando Brooklyn, i Queens, il Bronx e buona parte di Manhattan. La loro personale vittoria ce l'avevano già in tasca alla partenza sul ponte di Verrazzano, alle 9 del mattino di domenica 1 novembre, un successo costruito in meno di un anno di camminate in montagna, lavoro in palestra, nuoto in piscina, corse nei parchi, sedute di fisioterapia e controlli medici. Perché quattro di loro non avevano mai corso prima e hanno protesi che sostituiscono articolazioni danneggiate dall'artropatia. All'arrivo, dopo il traguardo, hanno ricevuto una medaglia che ha le dimensioni di un piattino da caffè. Ma in realtà è molto più grande.*

**Andrea Buzzi**

Presidente di Fondazione Paracelso Onlus

## EXPO MILANO 2015

### ENERGIA PER LA CURA

Il 13 ottobre si è tenuto alla cascina Triulza l'incontro sul tema: **Accesso alle cure e ai farmaci in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.**



L'incontro organizzato da Fondazione Paracelso a Expo è stato un importante momento di confronto e riflessione, ma anche di stimolo e "provocazione" sulle tante contraddizioni del sistema sanitario e del mondo farmaceutico.

Roberto Moretti, consigliere per Progetti Salute del CESVI, e Lorenzo Mantovani, docente di Sanità pubblica presso l'Università degli Studi di Milano, sono stati con noi per affrontare alcuni temi di grande attualità.

## COSTI DEI FARMACI E COSTI UMANI

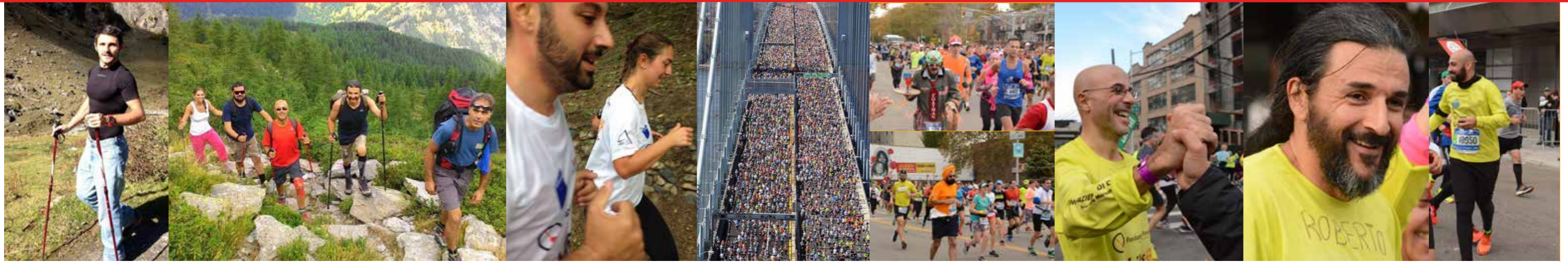
Per vendere i farmaci nei Paesi più poveri, dove a volte si produce senza tenere conto dei brevetti internazionali, le case farmaceutiche sono costrette ad abbassare i prezzi. Per compensare i mancati margini di guadagno tengono alti i prezzi nei Paesi ricchi, dove però non tutti sono ricchi e possono permettersi di comprarli. Ricordiamoci anche che le cure e i farmaci, in particolare quelli per le malattie rare, hanno un costo estremamente elevato e molti sistemi sanitari nazionali faticano a finanziare la spesa necessaria per assistere in modo appropriato i pazienti.

In più nei Paesi in via di sviluppo la sensibilizzazione verso alcune malattie rare è molto difficile. Pensiamo solo al fatto che mancano anche i farmaci di base e si muore per patologie che da noi vengono curate con una semplice aspirina.

## PER TUTTI E NON PER POCHI

Profonde disuguaglianze sulle possibilità di cura continuano a esistere e sono sotto gli occhi di tutti, anche vicino a noi. Il rischio è che, in presenza di terapie e cure innovative, siano pochi i pazienti a poterne beneficiare, anche nei Paesi del Nord del Mondo. Campagne di sensibilizzazione sulla riduzione del prezzo dei farmaci essenziali sono fondamentali per creare una coscienza collettiva e cominciare a contrapporre l'interesse di molti a quello di pochi.

I progetti promossi da Fondazione Paracelso in Afghanistan e in Zambia testimoniano che, anche quando è molto difficile, è possibile intervenire in modo efficace per cambiare le cose.



# It's up to you. New York, New York!



## L'IDEA

Nasce da uno studio clinico del dottor Luigi Piero Solimeno, Responsabile dell'UOSD di Ortopedia del Policlinico di Milano. L'obiettivo è quello di verificare se il paziente emofilico protesizzato possa svolgere attività di endurance. Fondazione Paracelso decide di sostenere il progetto.

## LA SFIDA

Viene scelto un evento unico nel suo genere, una sfida anche per chi emofilico non è: la Maratona di New York. La difficoltà è quella di potenziare l'efficienza fisica dei corridori senza compromettere il buon esito dell'intervento di chirurgia ortopedica.

## IL METODO

Il training è stato personalizzato e costruito secondo i principi di teoria e metodologia dell'allenamento, integrato da sedute di fisioterapia finalizzate a prevenire gli stress provocati dall'attività fisica.



## LA SQUADRA

Cinque emofilici e sette accompagnatori che si sono allenati per mesi su diversi percorsi, con il sole e con la pioggia, in città e in montagna.

## IL RISULTATO

I nostri cinque atleti e i loro accompagnatori sono arrivati fino in fondo. È stato intenso, duro, emozionante, incredibile. Straordinario.

## UN GRAZIE

A Novo Nordisk per il contributo non condizionato. A Baxter, Achilles International, HML, Subema, Vertical Life, Sport Town, Base Running. A tutti quelli che hanno creduto nel progetto e ci hanno aiutato a realizzarlo.

### Salvo Anzaldi

"... Io e i miei compagni d'avventura abbiamo lanciato un messaggio forte che spezza un tabù e consegna a tutti gli emofilici del mondo un pieno di fiducia".

### Alberto Audisio

"... Avercela fatta a tagliare il traguardo è un'ulteriore riprova che con le giuste accortezze siamo pronti ad affrontare qualsiasi sfida!".

### Roberto Centurame

"... Quando il tuo fisico e le articolazioni rovinato non ce la fanno più, è proprio in quel momento che la forza della mente ritorna e ti trascina fino all'arrivo".

### Simone Scarlato

"... Un'esperienza unica. Avevo provato più volte a immaginarla prima di partire ma nulla è come viverla. Torno a casa consapevole che la forza di volontà e il cuore vanno oltre l'immaginazione".

### Gianluca Teraschi

"... Grazie a coloro che hanno creduto che ogni frontiera di ieri, compresa quella medica, è il punto di partenza di domani: tutti insieme, abbiamo spostato la bandiera delle possibilità un po' più in là".



Dènise, Simone, Alberto, Marco, Eleonora, Salvo, Elisa, Roberto, Gianluca e Pier a New York dopo la gara.